

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

LISTA

RADICI E ORIZZONTI – EMANUELE OLIVERI SINDACO



INTRODUZIONE

Il programma della lista **“Radici e Orizzonti – Emanuele Oliveri Sindaco”** vuole configurarsi come un vero e proprio piano strategico per lo sviluppo e la crescita della comunità.

Non un insieme di interventi isolati, ma una visione organica e strutturata, capace di guidare le scelte amministrative nel medio e lungo periodo.

L’obiettivo è definire priorità chiare, individuare strumenti efficaci e pianificare azioni concrete, in grado di rispondere alle esigenze del presente senza perdere di vista le prospettive future.

Un piano che tenga insieme innovazione e tradizione, valorizzando le risorse esistenti e introducendo nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

Attraverso un approccio strategico, intendiamo rendere l’azione amministrativa più coerente, misurabile e trasparente, favorendo una gestione efficiente delle risorse e una maggiore partecipazione dei cittadini.

“Radici e Orizzonti” significa: continuità + innovazione + competenza + futuro.

Quindi programmare con metodo, agire con responsabilità e costruire, passo dopo passo, una comunità più forte, moderna e inclusiva.

Piano strategico politico per lo sviluppo territoriale di Melicuccà

Rigenerazione urbana, ripopolamento, cultura, agricoltura di pregio, mobilità e servizi di comunità

Finalità

Tradurre gli indirizzi politici del programma in un impianto attuativo con priorità, strumenti, partner, indicatori e possibili linee di finanziamento.

Taglio del documento

Documento di accompagnamento strategico a uso del Sindaco e della futura amministrazione; utilizzabile anche come base di confronto pubblico e di coalizione.

Posizionamento politico

Melicuccà deve proporsi come comune-cerniera tra Aspromonte e Piana di Gioia Tauro: un borgo interno che smette di subire marginalità e torna a produrre abitare, cultura, lavoro agricolo, servizi di prossimità e collegamenti di area vasta.

Quadro strategico di sintesi

Il piano si concentra su cinque leve di mandato: riabitare il centro storico, sbloccare la rigenerazione urbanistica, rendere la cultura un motore stabile di reputazione e turismo, difendere l'agricoltura di pregio, ricucire Melicuccà ai servizi e alla mobilità.

Asse	Obiettivo politico	Avvio di mandato	Orizzonte
Rigenerazione urbana	Rendere possibile il riuso delle case esistenti e del centro storico.	Dossier urbanistico e banca delle case	0-24 mesi
Ripopolamento	Favorire rientro, nuove residenze e microattività.	Pacchetto Rientro Melicuccà	0-60 mesi
Cultura Calogero	Trasformare la memoria poetica in infrastruttura culturale permanente.	Protocollo con Unical e progetto Casa Calogero	0-36 mesi
Agricoltura di pregio	Difendere olivicoltura, filiere e strade rurali.	Patto per l'olivicoltura e piano interpodereale	0-60 mesi
Mobilità e servizi	Ridurre isolamento, semplificare l'accesso a diritti e opportunità.	Tavolo mobilità, sportello online, rilancio app	0-24 mesi

Punto di attenzione politico-fiscale

L'idea di incentivare i rientri attraverso l'abbattimento dei tributi comunali va resa sostenibile e difendibile. La linea più solida è un pacchetto di agevolazioni mirate e temporanee su TARI, canone unico, diritti di segreteria e premialità per chi riattiva immobili vuoti e trasferisce la residenza, evitando promesse generalizzate non compatibili con gli obblighi di bilancio.

Scheda 1 — Rigenerazione urbanistica e superamento del blocco del

Programma di fabbricazione

Obiettivo politico. Passare da una logica difensiva e frammentaria a una politica urbanistica di rigenerazione, fondata sul riuso del patrimonio esistente e su nuove regole che rendano realmente possibile il rientro abitativo e produttivo.

Perché è decisiva. Il problema centrale non è costruire di più, ma sbloccare il recupero di ciò che esiste. Senza una cornice urbanistica chiara, semplificata e politicamente governata, il centro storico continuerà a perdere residenti, funzioni e valore immobiliare. La questione va affrontata come riforma di mandato, non come pratica tecnica isolata.

Azioni operative

- Avviare entro i primi 6 mesi un Dossier urbanistico Melicuccà 2035 con verifica tecnico-legale del Programma di fabbricazione e dei suoi effetti su recupero, cambi d'uso, sottotetti, accorpamenti e riuso produttivo.
- Decidere entro il primo anno se procedere con un PSC comunale oppure con un PSA intercomunale, valutando la convenienza di una pianificazione condivisa con i comuni contermini.
- Costruire un Piano di rigenerazione del centro storico con disciplina agevolata per recupero edilizio, riuso abitativo e insediamento di funzioni compatibili: botteghe, studi, ricettività diffusa, punti ristoro, presidi culturali.
- Censire gli immobili vuoti, sottoutilizzati, degradati e inagibili, creando una base dati unica a supporto delle politiche abitative e dei futuri bandi.

Stakeholder da coinvolgere

- Comune e ufficio tecnico
- Regione Calabria e Città Metropolitana
- Ordini professionali, tecnici, notai e proprietari immobiliari
- Comuni limitrofi in caso di PSA
- Soprintendenza ove necessaria

Indicatori

- Adozione del Dossier urbanistico entro 6 mesi
- Scelta PSC/PSA entro 12 mesi
- Numero immobili censiti e classificati
- Numero pratiche di recupero attivate nel centro storico
- Tempo medio di istruttoria delle pratiche edilizie

Possibili fonti di finanziamento

- PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027
- Fondi per rigenerazione urbana e piccoli comuni
- Misure regionali e nazionali per borghi e centri storici
- Cofinanziamento comunale mirato per studi e progettazione

Scheda 2 —

Piano “Rientro a Melicuccà” per case vuote, residenti di ritorno e giovani famiglie

Obiettivo politico. Fare del rientro una scelta possibile e conveniente, riportando persone a vivere stabilmente a Melicuccà e riattivando il patrimonio abitativo esistente.

Perché è decisiva. Per invertire lo spopolamento non basta evocare il ritorno: servono casa, tempi rapidi, accompagnamento burocratico e un pacchetto locale di convenienza. La leva fiscale va usata in modo mirato e sostenibile, senza promesse generalizzate incompatibili con gli equilibri di bilancio.

Azioni operative

- Lanciare il Pacchetto Rientro Melicuccà: riduzione TARI temporanea per immobili riattivati e abitati stabilmente; agevolazioni su diritti di segreteria e oneri minori per pratiche nel centro storico; premialità per trasferimento di residenza e recupero di immobili esistenti.
- Creare la Banca delle Case di Melicuccà, con elenco volontario degli immobili disponibili, schede sintetiche, supporto tecnico-legale e incontro facilitato tra domanda e offerta.
- Attivare la formula “Abita e attiva”, con incentivi maggiori per chi abbina il rientro all’apertura di una microattività, di uno studio o di un servizio di comunità.
- Predisporre accordi-tipo per locazione calmierata, comodato e gestione condivisa di immobili inutilizzati.

Stakeholder da coinvolgere

- Proprietari di immobili
- Emigrati e famiglie di ritorno
- Patronati, CAF, tecnici
- Imprese edili e artigiani locali
- Associazioni e parrocchie come canali di contatto

Indicatori

- Numero immobili iscritti alla Banca delle Case
- Numero nuovi residenti e trasferimenti di residenza
- Numero contratti di locazione/comodato attivati
- Numero abitazioni recuperate e riabitate
- Andamento del saldo migratorio locale

Possibili fonti di finanziamento

- Bilancio comunale per la parte agevolativa
- PR Calabria
- Misure nazionali per piccoli comuni e borghi
- Accordi con fondazioni e strumenti di microcredito per il recupero

Scheda 3 — Casa Lorenzo Calogero, installazione permanente e Fondazione Calogero

Obiettivo politico. Trasformare Lorenzo Calogero da memoria intermittente a motore stabile di identità, reputazione esterna, turismo culturale e produzione culturale contemporanea.

Perché è decisiva. Melicuccà possiede un vantaggio competitivo raro: una figura letteraria di valore nazionale e un patrimonio documentale di straordinaria importanza. Se organizzato con rigore scientifico e visione istituzionale, questo patrimonio può diventare una vera infrastruttura culturale del territorio.

Azioni operative

- Recuperare e allestire la casa natale come Casa Calogero: installazione permanente, percorso immersivo audio-video, sala di consultazione digitale, spazio per scuole, reading e residenze poetiche.
- Sottoscrivere un protocollo con l'Università della Calabria per la fruizione progressiva del fondo, la valorizzazione scientifica e la costruzione di mostre documentarie.
- Costituire una Fondazione Calogero o, in prima fase, un Comitato promotore/Fondazione di partecipazione capace di attrarre partner pubblici e privati.
- Rendere evento storicizzato la “Festa della Poesia” e il posizionamento di Melicuccà come paese della poesia contemporanea.

Stakeholder da coinvolgere	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Melicuccà• Università della Calabria• Regione Calabria e Ministero della Cultura• Scuole, biblioteche, editori, associazioni culturali• Fondazioni bancarie e sponsor privati
Indicatori	<ul style="list-style-type: none">• Firma del protocollo con Unical• Numero quaderni/opere digitalizzati• Apertura e fruizione della Casa Calogero• Numero eventi e presenze scolastiche/turistiche• Risonanza mediatica regionale e nazionale
Possibili fonti di finanziamento	<ul style="list-style-type: none">• Fondi MiC e programmi cultura• Misure per attrattività dei borghi• PR Calabria• Fondazioni private e sponsorizzazioni culturali

Scheda 4 — Distretto del turismo: Melicuccà cerniera tra Aspromonte e Piana di Gioia Tauro

Obiettivo politico. Far uscire Melicuccà dall'isolamento promuovendola come porta d'accesso interna tra Aspromonte e Piana di Gioia Tauro.

Perché è decisiva. La collocazione territoriale consente di costruire una narrazione credibile: non periferia, ma nodo di passaggio tra paesaggio, cultura, agricoltura e turismo lento. La chiave è mettere in rete ciò che oggi è disperso.

Azioni operative

- Promuovere un distretto locale o sub-distretto tematico con i comuni limitrofi e con gli operatori della filiera turistica.
- Costruire tre prodotti integrati: poesia e borghi; olio, frantoi e paesaggio rurale; natura, cammini, Sant'Elia e spiritualità.
- Creare un calendario unico di area con eventi, pacchetti weekend e offerte coordinate tra costa, borgo e campagna.
- Dotare il territorio di segnaletica coordinata, brand territoriale e strumenti di promozione digitale e fisica.

Stakeholder da coinvolgere

- Comuni vicini
- Operatori ricettivi e della ristorazione
- Guide, associazioni, parrocchie, GAL
- Produttori agricoli e frantoi
- Regione e soggetti di promozione turistica

Indicatori

- Numero partner aderenti
- Numero prodotti turistici creati
- Visitatori e pernottamenti
- Numero eventi integrati di area
- Spesa turistica stimata e ritorno per gli operatori locali

Possibili fonti di finanziamento

- PR Calabria e linee turismo
- FSC 2021-2027 per reti di prodotto
- Fondo piccoli comuni a vocazione turistica
- Bandi GAL e accordi di area

Scheda 5 — Agricoltura di pregio e Patto per l'Olivicoltura

Obiettivo politico. Difendere il paesaggio produttivo e trasformare l'olivicoltura in reddito, identità, presidio del territorio e occasione di innovazione sociale.

Perché è decisiva. L'olio non è solo una produzione agricola: è tutela del paesaggio, manutenzione del territorio, cultura materiale e potenziale valore aggiunto. Senza una strategia di filiera, il rischio è la progressiva marginalizzazione del comparto.

Azioni operative

- Aprire un tavolo permanente con le associazioni di categoria e con i produttori locali per definire criticità e obiettivi condivisi.
- Mappare gli oliveti produttivi, quelli abbandonati e quelli recuperabili, collegando il dato agricolo alla strategia territoriale.
- Definire un Patto per l'Olivicoltura con azioni su raccolta, qualità dell'olio, promozione, vendita e riconoscibilità territoriale.
- Promuovere una cooperativa sociale dell'olio sul modello emiliano: conferimento, trasformazione, packaging, marchio locale, inserimento lavorativo e servizi condivisi.
- Sviluppare linee di oleoturismo con visite, degustazioni, esperienze in uliveto e nei frantoi.

Stakeholder da coinvolgere

- Coldiretti, CIA, Confagricoltura
- Produttori, frantoi e cooperative
- GAL e mondo della ristorazione
- Università/facoltà agrarie
- Associazioni sociali e del terzo settore

Indicatori

- Ettari recuperati e rimessi in produzione
- Numero aziende aderenti al Patto
- Numero produttori coinvolti in cooperativa
- Quantità di olio valorizzato con marchio/identità territoriale
- Numero eventi e attività di oleoturismo

Possibili fonti di finanziamento

- CSR Calabria 2023-2027
- Fondi GAL
- PR Calabria per promozione e innovazione
- Misure su filiere corte, cooperazione e agricoltura sociale

Scheda 6 — Strade interpoderali e infrastrutture rurali

Obiettivo politico. Rendere l'agricoltura praticabile ogni giorno, migliorando accessibilità, sicurezza e continuità delle attività produttive nelle aree rurali.

Perché è decisiva. Le strade interpoderali sono una politica produttiva, non solo manutenzione. Se l'accesso ai fondi è difficile o discontinuo, l'abbandono agricolo accelera. Per questo il tema va trattato come infrastruttura essenziale di mandato.

Azioni operative

- Redigere un piano triennale delle strade interpoderali con priorità ai tratti che servono il maggior numero di aziende.
- Mappare dissesti, cunette, scoli, ponticelli, accessi poderali e punti di interruzione ricorrente.
- Programmare almeno un lotto annuale di manutenzione e ripristino, con cronoprogramma pubblico.
- Integrare, ove possibile, gli interventi viari con piccole opere accessorie: piazzole, segnaletica rurale, scoline e microregimazione delle acque.

Stakeholder da coinvolgere

- Comune e ufficio tecnico
- Agricoltori e consorzi
- Protezione civile
- Regione Calabria
- GAL e tecnici progettisti

Indicatori

- Km di strade sistemate
- Numero aziende servite
- Riduzione delle segnalazioni di interruzione
- Tempo medio di accesso ai fondi
- Numero interventi manutentivi annui

Possibili fonti di finanziamento

- CSR Calabria per infrastrutture rurali
- Fondi regionali
- FSC e accordi di programma
- Bilancio comunale per la manutenzione corrente

Scheda 7 — Piccoli punti ristoro e microimpresa di borgo

Obiettivo politico. Rendere Melicuccà un paese vivo anche economicamente, favorendo l'apertura di microattività compatibili con la scala del borgo e con la nuova vocazione territoriale.

Perché è decisiva. Le persone tornano dove trovano anche servizi, luoghi di incontro e piccole opportunità economiche. La vitalità del centro storico dipende dalla presenza di funzioni leggere ma continue: ristoro, artigianato, cultura, ospitalità, commercio di prossimità.

Azioni operative

- Adottare un regolamento comunale di favore per microattività nel centro storico, con procedure semplici e criteri chiari.
- Lanciare un bando locale “Apri a Melicuccà” per punti ristoro, botteghe, locali culturali, laboratori artigiani e servizi di accoglienza.
- Trasformare lo SUAP in uno sportello realmente accompagnante, con assistenza pratica a chi vuole aprire o riattivare un'attività.
- Premiare i progetti che usano prodotti locali e si integrano nella strategia di turismo, agricoltura e cultura del paese.

Stakeholder da coinvolgere

- SUAP e Comune
- Operatori economici e proprietari immobiliari
- Associazioni di categoria
- Produttori agricoli e ristoratori
- Associazioni culturali e turistiche

Indicatori

- Numero nuove attività aperte
- Tasso di sopravvivenza a 24 mesi
- Posti di lavoro creati
- Numero immobili commerciali riattivati
- Partecipazione delle nuove attività ai circuiti territoriali

Possibili fonti di finanziamento

- CSR Calabria per start-up non agricole
- PR Calabria
- Fondi GAL
- Microcredito e strumenti per autoimpiego

Scheda 8 — Sportello informativo online, MelicuccAPP e Comune che accompagna

Obiettivo politico. Fare del Comune un facilitatore: un ente che informa, orienta, risponde e aiuta concretamente cittadini, agricoltori, famiglie e imprese ad accedere a opportunità e diritti.

Perché è decisiva. Nei piccoli comuni la distanza burocratica pesa quanto quella fisica. Se il cittadino non trova una porta semplice di accesso a bandi, bonus, servizi e pratiche, rinuncia. La digitalizzazione serve solo se diventa usabile e affiancata da presidio umano.

Azioni operative

- Rilanciare MelicuccAPP come app civica unica: segnalazioni, bandi, tributi, banca delle case, calendario eventi, notifiche, sportello aiuti.
- Attivare uno Sportello Informativo Online con FAQ e assistenza reale su bonus, agricoltura, edilizia, bandi, sociale, impresa e opportunità di rientro.
- Garantire una giornata settimanale di supporto fisico per anziani, persone fragili e cittadini meno digitalizzati.
- Pubblicare una dashboard pubblica con bandi aperti, scadenze e stato di avanzamento delle richieste.

Stakeholder da coinvolgere

- Comune e fornitori digitali
- CAF, patronati e professionisti
- Associazioni, parrocchie e giovani volontari digitali
- Famiglie, anziani, agricoltori e imprese

Indicatori

- Numero download e utenti attivi dell'app
- Numero richieste gestite dallo sportello
- Tempo medio di risposta
- Riduzione degli accessi improduttivi agli uffici
- Numero pratiche avviate online con esito positivo

Possibili fonti di finanziamento

- PR Calabria e avvisi su digitalizzazione
- Fondi per innovazione della PA
- Bilancio comunale
- Accordi con enti del terzo settore per supporto di prossimità

Scheda 9 — Patto di comunità con associazioni e parrocchia

Obiettivo politico. Fare di Melicuccà una comunità organizzata, capace di mettere in rete forze civiche, volontariato, scuola e mondo parrocchiale in una regia stabile di coesione territoriale.

Perché è decisiva. La rigenerazione di un piccolo comune non si regge soltanto sul Comune. Serve una comunità che si percepisca corresponsabile e venga coinvolta in modo ordinato, continuativo e non occasionale.

Azioni operative

- Costituire il Patto di Comunità di Melicuccà con adesione formale di associazioni, parrocchia, scuola, volontariato, famiglie e operatori locali.
- Attivare tavoli tematici leggeri ma stabili: doposcuola, eventi, assistenza fragili, accoglienza, manutenzione leggera di spazi comuni, iniziative intergenerazionali.
- Affidare micro-progetti di comunità attraverso co-programmazione e co-progettazione, con piccole risorse ma obiettivi chiari.
- Costruire una programmazione annuale condivisa, riconoscendo pubblicamente il ruolo dei soggetti attivi.

Stakeholder da coinvolgere	<ul style="list-style-type: none">• Parrocchia• Associazioni culturali e sportive• Volontariato e terzo settore• Scuola e famiglie• Servizi sociali e operatori economici
Indicatori	<ul style="list-style-type: none">• Numero soggetti aderenti al Patto• Numero progetti co-progettati• Volontari attivi• Partecipazione agli eventi• Numero servizi di prossimità sostenuti da rete civica
Possibili fonti di finanziamento	<ul style="list-style-type: none">• Fondo sociale regionale• Bandi terzo settore• PR Calabria sociale• 8x1000 per interventi compatibili• Bilancio comunale per micro-progetti

Scheda 10 — Laboratorio “Case, ambiente e vita” per disabilità, beni confiscati e agraria sociale

Obiettivo politico. Unire ripopolamento, inclusione e sperimentazione sociale, facendo di Melicuccà un luogo che accoglie fragilità e le trasforma in progetto di comunità.

Perché è decisiva. Questa linea dà al programma una valenza etica e innovativa forte. Recuperare immobili pubblici o confiscati per esperienze di autonomia, soggiorni estivi e agricoltura sociale significa creare reputazione positiva, reti professionali e nuova domanda territoriale.

Azioni operative

- Censire beni confiscati e immobili pubblici inutilizzati che possano essere destinati a finalità sociali, educative e di accoglienza.
- Attivare un progetto pilota per soggiorni estivi per persone con disabilità, sollievo familiare, orti e agricoltura sociale.
- Sperimentare un laboratorio di “abitare assistito leggero” in alcune case del centro recuperate e connesse ai servizi.
- Aprire collaborazioni con la facoltà di agraria e con cooperative sociali per campi estivi, sperimentazione, inclusione e formazione.

Stakeholder da coinvolgere

- ANBSC e soggetti istituzionali competenti
- Comune, Ambito sociale e ASP
- Cooperative sociali
- Associazioni per la disabilità e famiglie
- Università/facoltà agrarie e fondazioni

Indicatori

- Numero beni recuperati o candidati
- Posti attivati e settimane di soggiorno realizzate
- Numero famiglie coinvolte
- Numero progetti di agricoltura sociale avviati
- Livello di integrazione con i servizi sociali

Possibili fonti di finanziamento

- Avvisi su beni confiscati
- Fondi sociali regionali e nazionali per disabilità e vita indipendente
- Co-progettazione con terzo settore
- Donazioni e fondazioni

Scheda 11 — Mobilità: diritto al collegamento, non isolamento

Obiettivo politico. Fare della mobilità una battaglia di dignità civile, migliorando collegamenti, frequenze e coincidenze per studio, lavoro, salute e vita quotidiana.

Perché è decisiva. Per un piccolo comune interno, la qualità della mobilità determina l'accesso effettivo ai diritti. Se dopo una certa ora il paese si isola, lo spopolamento diventa un esito quasi inevitabile. Il tema va affrontato con un tavolo politico-istituzionale permanente.

Azioni operative

- Costituire il Tavolo Mobilità Melicuccà con Ferrovie della Calabria, vettori privati, Regione, Città Metropolitana e comuni vicini.
- Elaborare un dossier tecnico su orari reali, esigenze scolastiche, sanitarie, pendolarismo lavorativo e coincidenze mancanti.
- Richiedere più corse pomeridiane e una migliore connessione con Palmi, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Seminara e i comuni del comprensorio.
- Valutare forme sperimentali di navetta di connessione o servizio a chiamata per le fasce orarie più deboli e per le esigenze sociali.

Stakeholder da coinvolgere

- Ferrovie della Calabria
- Brosio e altri vettori
- Regione Calabria e Città Metropolitana
- Scuole, pendolari, anziani, lavoratori e utenti dei servizi sanitari

Indicatori

- Numero corse aggiuntive
- Fasce orarie coperte
- Utenti trasportati
- Riduzione dei tempi di attesa e delle rotture di coincidenza
- Numero servizi essenziali raggiungibili senza auto privata

Possibili fonti di finanziamento

- Fondi regionali TPL
- Accordi di programma
- Risorse metropolitane
- Sperimentazioni su mobilità sociale e aree interne

Scheda 12 — Cabina di regia politica e ufficio bandi

Obiettivo politico. Dotare il programma di una struttura di attuazione, perché senza governance il piano resta un elenco di intenzioni.

Perché è decisiva. La differenza tra una buona campagna e un buon mandato sta nella capacità di tradurre le idee in cronoprogrammi, responsabilità, bandi, atti e monitoraggio. La cabina di regia deve essere leggera ma ferma, politica ma supportata da tecnica.

Azioni operative

- Istituire una cabina di regia di mandato con Sindaco, assessori competenti, tecnici e referenti di progetto.
- Creare un Ufficio Progetti e Finanziamenti, anche in forma associata, per bandi, partenariati, rendicontazione e monitoraggio.
- Definire un'agenda trimestrale con priorità, scadenze, responsabili e verifiche pubbliche.
- Pubblicare un cruscotto semplice di avanzamento, per trasformare la trasparenza in credibilità politica.

Stakeholder da coinvolgere

- Sindaco e Giunta
- Segretario comunale e uffici
- Tecnici progettisti
- Partner esterni di progetto
- Consiglio comunale e cittadinanza

Indicatori

- Numero bandi presentati
- Finanziamenti ottenuti
- Tasso di attuazione dei progetti
- Rendicontazioni chiuse nei termini
- Numero report pubblici di avanzamento

Possibili fonti di finanziamento

- Bilancio comunale
- Assistenza tecnica regionale
- Progettazione associata
- Quote di cofinanziamento su bandi dedicati

Roadmap di attuazione

Il piano richiede una regia politica visibile e una traduzione amministrativa rigorosa. La sequenza corretta è: ascolto organizzato, messa in sicurezza degli strumenti, progetti-faro, finanziamenti, monitoraggio pubblico.

Fase	Priorità operative	Output atteso
Primi 100 giorni	Dossier urbanistico e patrimoniale; tavolo Calogero con Unical; patto per l'olivicoltura; tavolo mobilità; rilancio MelicuccAPP; attivazione sportello aiuti.	Agenda di mandato credibile, cantieri simbolici aperti, tavoli permanenti formalizzati.
0-12 mesi	Banca delle case; piano di rigenerazione del centro storico; progetto Casa Calogero; bando microattività; piano strade interpoderali; patto di comunità.	Primi strumenti operativi adottati e primi bandi/finanziamenti candidati.
12-24 mesi	Scelta PSC/PSA; apertura spazio culturale pilota; primi immobili riattivati; sperimentazione mobilità integrata; accordi su beni confiscati e disabilità.	Visibilità dei risultati e consolidamento del posizionamento territoriale.
24-60 mesi	Fondazione Calogero; cooperativa sociale dell'olio; distretto turistico territoriale; ampliamento servizi e residenze di ritorno.	Cambio di reputazione del comune e inversione percepibile del trend di abbandono.

CONCLUSIONE

Con questa proposta non abbiamo voluto fare un elenco di opere o di eventi. La nostra è una scelta precisa, di direzione: Melicuccà deve tornare a essere un paese abitato, produttivo, colto e collegato.

Un paese che usa il patrimonio edilizio esistente, investe sulla propria storia e cultura, tutela l'olio e il paesaggio, accoglie fragilità e ritorni, e si presenta come nodo territoriale tra Aspromonte e Piana di Gioia Tauro.